



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE CATTOLICA DI ROMA —
Via Tor de' Specchi N. 4 - ROMA (118)

Buona volontà alla prova

Non abbiate timore: è vero che siamo all'ultimo numero dell'anno sociale, ma non vogliamo infiggervi il consueto esame di coscienza su quello che avete fatto, che avreste dovuto fare, o che farete. No, no, poichè ci troviamo nel periodo che separa l'attività invernale dal riposo estivo, tanto più gradito e necessario quanto più intenso è stato il lavoro invernale, vorremmo tentare di richiamare la vostra attenzione sul modo di far riposare, diciamo così, alcuni notevoli coefficienti del vostro lavoro, quali l'abitudine, l'entusiasmo, la soddisfazione personale, per risvegliare e rafforzare con conveniente alimento, la volontà. Non vi sembrano queste parole troppo dure o troppo oscure: rispondono semplicemente ad alcune osservazioni ed esperienze fatte negli scorsi anni, relativamente al contegno ed alle pratiche di pietà di alcune socie nel passare dall'inverno all'estate, dalla città alla campagna o al mare: socie che seguono, qualcuna anche intensamente, la vita parrocchiale finchè sono in città, dimenticano finalmente i Sacramenti, qualche volta, per tutto il periodo nel quale ne sono lontane.

Appena da pochi giorni una giovinetta, venuta a salutarmi, prima di partire, mi diceva che nei due mesi della villeggiatura non sarebbe andata mai in chiesa nemmeno forse per la Messa festiva... ed alla mia dolorosa meraviglia, rispose: « Mah, che vuole? in campagna siamo tanto lontani dalla Chiesa, e la domenica è tanto difficile di trovare il tempo di andare lassù, col sole che brucia... ». (Chi sa perchè, in quel momento sorse davanti ai miei occhi la strada aspra che conduce al Calvario?).

Un chinare lento di testa completò la sospensiva, che esprimeva uno stato d'animo se

non proprio comune alle nostre giovinette, purtroppo molto frequente in loro.

Ma come mai? Ma perchè accade questo? Ma dunque se non vi fosse l'occasione o la spinta del Circolo, delle adunanze, delle funzioni parrocchiali, vi sarebbero delle anime, che pur sono buone e pie, capaci di trascurare ciò che è la sostanza e l'alimento della propria vita spirituale? Fermandoci un momento sulla questione vediamo che nell'inverno, o almeno finchè siamo in città, il dover spingere le altre o il doverle seguire, diminuisce in un certo senso la nostra volontà, per quella che è l'essenza della manifestazione e la riferisce soltanto al fatto sensibile: andiamo perchè vanno le altre, o andiamo perchè le altre vadano e, qualche volta, purtroppo, in questa mutua preoccupazione, perdiamo di vista il Centro animatore di tutta la nostra vita interiore. Ne viene di conseguenza che al cessare di queste preoccupazioni, quando siamo fuori del nostro ambiente, la nostra volontà si ritrova indebolita e non sa vincere tutti gli ostacoli che, specialmente in campagna, si oppongono alle manifestazioni di pietà, come in generale al buon mantenimento della nostra linea di condotta.

Ecco perchè, durante le vacanze che, fisicamente, devono rappresentare il periodo di ricostituzione del nostro organismo, il periodo della calma e della libertà, durante il quale cessa la schiavitù del sottile disco d'oro che, fissato al polso, ci perseguita con l'uguaglianza imperturbabile del suo ritmo, moralmente debbono essere invece il periodo nel quale, libere da obblighi e da convenzioni, possiamo governarci a nostro pieno talento. Sotto questo aspetto, che forse è nuovo, le vacanze costituiscono, secondo me, la prova della « buona volontà ». Infatti nelle vacanze noi ci troviamo sole di fronte a noi stesse, lontane da tutto ciò che è abitudine, o dovere di dirigenti o di socie, lontane dal desiderio

(santo desiderio, ma che ci porta sempre un po' fuori di noi stesse) di rimuovere un'amica o una compagna, lontane dal pensiero di addolorare con la nostra assenza una dirigente che ci è cara, o di trascurare una socia...

Siamo sole e spesso, anzi, alle prese con difficoltà varie, rispetto umano, distanze, gite da tralasciare, sensazioni di solitudine in Chiesa ed ai Sacramenti, piccole difficoltà forse, ma che richiedono, per vincerle, un certo sforzo, quello sforzo che è il risultato del lavoro intimo dell'anima, quello sforzo benedetto e santo che ci fa salire sulla fatica, sul dolore, sul sacrificio ed è quindi l'indice esatto del nostro progresso spirituale.

Sorvegliamo quindi la nostra volontà in questo periodo, perchè superi vittoriosamente la prova delle vacanze sì da alimentare sempre più intensamente il fuoco della divina carità.

LA VICE-PRESIDENTE DIOCESANA.

SPIGOLATURE LITURGICHE

La Festività dei SS. Apostoli Pietro e Paolo

« Tu sei Pietro, e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa ».

Chi era Pietro? Egli non era nato certamente in una reggia, non aveva brillato nè per le scienze, nè per le arti... Era un povero e modesto pescatore, che non conosceva, e chi sa in che modo, che l'idioma del suo paese, che non aveva altre ricchezze che la sua barca e le sue reti; privo di ogni coltura non riusciva ad afferrare neppure completamente il senso della celeste dottrina che Gesù annunciava. Era dunque un ignorante, un debole, un timido, che per la sua timidezza giunse perfino a rinnegare il suo Divino Maestro. La natura dunque si mostrò con lui assai avara dei suoi doni; era una delle cose stolte... deboli... ignobili del mondo, che veniva eletta da Dio.

Ma lasciate che lo Spirito Santo discenda nel Cenacolo; attendete che sorga quel giorno grandioso, voluto nei disegni di Dio, in cui quell'anima debole viene investita dalla grazia; e voi vedrete che dove avevano abbondato la debolezza e la miseria, sovrabbonderanno la potenza e la virtù. Pietro ne uscirà mirabilmente trasformato! Egli non rimane più nascosto per timore degli Ebrei. Eccolo là in mezzo a Gerusalemme, in mezzo ai nemici del Redentore, proclamare che Gesù, il crocifisso, è realmente Dio. Eccolo là rinfacciare coraggiosamente ai grandi della nazione il loro infame deicidio, al popolo la sua ingratitude. Nè la potenza dei nemici, nè le loro minacce riescono a mettere un freno alla sua ispirata eloquenza, al suo apostolato, così coraggioso ed efficace fin dall'inizio. Egli risponde imperterrito: « Non possiamo non parlare di quanto abbiamo veduto ed ascoltato » (Act. IV. 20).

Se Paolo non era un ignorante, se naturalmente non era un timido, la sua stessa dottrina, il suo stesso zelo, il suo attaccamento feroce per la fede dei suoi padri, ne facevano effettivamente uno stolto ed un debole.

Se infatti la grazia di Dio, se il lume della fede non lo avessero colpito, come folgore, sulla via di Damasco, a che cosa gli sarebbero giovati il suo genio e le grandi doti della sua mente? La sua celebrità sarebbe rimasta nella cerchia assai ristretta della Sinagoga, non avrebbe forse neppure adeguato quella del suo maestro Gamaliele. Ma Gesù lo vuole apostolo; vuole servirsi di lui per illuminare non solo i suoi fratelli nel giudaismo, ma l'intero mondo pagano. « Vas electionis est mihi iste, ut portet nomen meum coram gentibus et regibus et filiis Israel » (Act. IX. 15). E con un prodigio della sua sapienza e della sua potenza trasforma la sua anima, e ne plasma un ardente propagatore della fede cristiana.

Eccolo pieno di ardore correre non solo per le contrade della Giudea, ma per le regioni tutte del Mediterraneo; eccolo affrontare sacrifici, persecuzioni, carceri, la morte stessa generosamente pur di attirare anime all'amore di Gesù e propagare il suo regno.

Sono passati diciannove secoli dal giorno, in cui questi uomini deboli e miserabili, trasformati in apostoli dallo Spirito di Dio e dalla forza della sua grazia, da Roma, maestra d'errore e di vizio, irradiano nel mondo la verità e la virtù. Sono passati diciannove secoli dal giorno, in cui questi atleti gloriosi di Cristo, vittime dell'odio di Nerone, suggellarono col sangue il loro amore per il Divino Maestro e per la sua celeste dottrina. Ma del barbaro persecutore degli apostoli non rimane che un ricordo di orrore; delle sue vittime invece noi vediamo venerati i corpi gloriosi, e su di essi ammiriamo innalzate, quali trofei d'onore, due delle più sontuose basiliche, a cui i pellegrini di tutto il mondo accorrono premurosi a dare il loro affettuoso tributo di gloria.

La Chiesa cattolica, la divina sposa di Gesù Cristo, da Lui stabilita sulla pietra fondamentale, che era il Principe degli Apostoli, fin dai più remoti tempi ha celebrato con la maggior solennità il *dies natalis* dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, e non solo in Roma, ma dovunque nell'Occidente e nell'Oriente.

Magnifico era lo spettacolo negli antichi tempi nel vedere il Sommo Pontefice che dopo aver celebrato con tutta la grandiosità del rito i sacri misteri sul sepolcro glorioso del Principe degli Apostoli, nello stesso giorno immediatamente dopo si recava con gran pompa, accompagnato dalla sua Corte, a compiere la divina liturgia nella via Ostiense sul sepolcro dell'Apostolo delle genti. Che se a risparmiare la fatica di una doppia celebrazione nel medesimo giorno nelle due basiliche, poste a tanta distanza una dall'altra, coll'andare del tempo cessò quest'uso, non cessò però la doppia onoranza; e la festa fu divisa, riportandosi al giorno seguente la commemorazione solenne in onore di S. Paolo.

Questo giorno sacro ai Principi degli Apostoli è ormai prossimo. Se esso deve essere caro e venerato a tutti i fedeli, carissimo e veneratissimo deve essere per noi Romani, che fummo oggetto della speciale loro cura, della particolare loro predilezione. E se dobbiamo tenere a sommo onore essere i custodi privilegiati dei loro corpi gloriosi, dobbiamo anche circondarli della

nostra ammirazione. Domandiamo loro che si diffonda nelle anime nostre una parte almeno del loro spirito generoso, del loro zelo fecondo, affinché noi pure con tutto l'ardore del nostro cuore, con tutta la forza della nostra volontà possiamo cooperare a diffondere nel mondo il regno di Gesù Cristo, ed essere così gli umili continuatori del loro apostolato.

Mons. DECIO BOTTI *Ass. Eccl. Diocesano.*

Rettifiche

Avvertiamo le nostre socie: 1° che, essendo uscito il N. 5 (Maggio 1929) in doppio formato, esso varrà anche per il mese di Giugno; 2° che, il necrologio della nostra amatissima socia « Rosina Giovannetti » venne ripreso dalla rivista « Il Crocifisso » e pubblicato per gentile concessione della Direzione.

PICCOLI GERMOGLI

Verso il nostro Congressino

Siamo tanto vicine alla festa dei SS. Pietro e Paolo, tanto vicine al Congressino delle Aspiranti per il Papa, che non possiamo a meno di riunire i due concetti, già uniti praticamente dal fatto che il Congressino si svolgerà proprio il 29 giugno e di avviarci verso il Congressino rievocando il primato e la missione di Pietro, l'autorità affidatagli da Gesù e trasmessa attraverso i secoli a tutti i suoi successori per fermarci al Papa Pio XI, alle sue esortazioni, ai suoi consigli ai suoi incoraggiamenti, ai suoi desideri.

I desiderii del Papa, del « dolce Cristo in terra » non sono forse la più alta espressione umana della volontà divina? Oh, poter rispondere con entusiasmo e con prontezza a tutti quei desiderii, a tutte quelle esortazioni!... Sarà avvenuto mai che qualcuna abbia lasciato cadere le sue parole, come se non fossero state le sue?

Le nostre piccole faranno al Papa promesse di ubbidienza alla Sua Volontà che ci vuole candide come gigli, semplici come colombe, modeste come piccole mammole. Ma che le loro promesse, che saranno le nostre promesse, siano vere e sincere, siano promesse fatte a Chi parla in nome e per volontà stessa di Gesù.

Oh, se tutte comprendessimo la Autorità Augusta che circonda la persona del Papa!

Come più pronte saremmo a seguirlo nella via che ci traccia, come già un giorno le turbe seguirono il Maestro che insegnava.

Incapaci più di loro, siamo noi, che non vediamo lo splendore della Sua persona che è lo splendore stesso di Dio.

Se veramente vedessimo, non esiteremmo a promettere in ginocchio, efficacemente avanti a Lui ubbidienza e fedeltà intera ai suoi comandamenti.

E preghiamo per Lui, per il Padre nostro Santo.

Umiliamo a Dio le nostre suppliche e chiediamo benedizioni e luci per chi tiene le chiavi del Regno dei Cieli.

Così, sorelle, con questi sentimenti e con questi propositi prepariamo il Congressino delle nostre piccole.

Le gare catechistiche

Si svolgono in questi giorni le varie gare catechistiche; quella sul Sillabario del Cristianesimo, quella indetta dal Vicariato. A questa ultima hanno partecipato numerose socie delle varie sezioni. Sapremo a suo tempo l'esito di esse. Diamo intanto, a titolo di incoraggiamento e di lode, i nomi delle vincitrici della gara diocesana sul Sillabario del Cristianesimo:

1° premio Dirigenti: Comandini, Circolo B. Capitano.

Effettive: Piccirilli Adriana, Circolo B. Capitano.

Aspiranti: Ascolani, Circolo Fides et Labor.

Beniamine: Riva, Circolo Damasio.

Gli altri premi sono stati ripartiti nel seguente modo:

Dirigenti: 2° premio Ridolfi Maria, Circolo Cuor di Maria.

3° premio Prestia Maria, Circolo Rosa da Lima.

Effettive: 2° premio Poggiani, Circolo Santa Cecilia.

3° premio Putto, Circolo Fides et Labor.

Aspiranti: 2° premio Sano, Circolo B. Capitano.

3° premio Lucitelli, Circolo S. Cecilia.

Per le Beniamine non si è proceduto all'assegnazione del 2° e 3° premio per insufficiente preparazione.

Domenica 7 luglio

grande adunata di chiusura dell'anno sociale, con rinnovazione della Consacrazione al SS.mo Cuore di tutta la G. F. C. di Roma e, forse, Udienza Pontificia. Nessuna manchi!

???

Quale centenario si celebra quest'anno?

Quale, tra le Associazioni che fanno parte dell'A.C.I. è sorta per prima? e con qual nome?

Che cosa sono le Rogazioni?

In quale brano di Vangelo si legge: Io sono la Resurrezione e la vita?

Quali sono i libri che compongono il Vecchio Testamento?

SUL CAMPO

Quanto lavoro compiuto in questi ultimi tempi, care sorelle della Gioventù Femminile Cattolica Romana! Quante iniziative, maturate nell'anno, giungono ora alla loro conclusione! La vostra presidente sosta talvolta, commossa, dinanzi alla generosità silenziosa e nascosta di chi lavora nell'ombra e sente più vivo, allora, il senso della responsabilità assunta e il bisogno di chiedere per sé, per il Consiglio Dioce-

sano l'appoggio fraterno della preghiera che purifica e dà forza.

Chiedere per dare.

Come non ammirare per esempio, i numerosi Circoli che hanno saputo compiere tre questue in un mese per avere la gioia di dare per gli scopi più Sacri ed augusti, il frutto di un'ora di sacrificio, forse di vera mortificazione? Ne hanno gioito certamente in Cielo gli Spiriti custodi dei nostri fratelli lontani che non conoscono ancora il dono di Dio e quelli che intorno all'altare di Dio, adorano l'invisibile Divinità.

Noi serbiamo in cuore, umilmente e piamente, la lieta certezza di aver contribuito ad opere di pietà e di fede.

Una sosta che ristora.

La pace dello spirito piena ed abbondante, scese sulle nostre dirigenti e socie intervenute ai S. Esercizi predicati dal Rev.mo Mons. Roveda.

La pia casa ospitale, il sorriso buono e la buona parola delle ottime suore, la materna premura della cara Madre Superiora, avvolsero le intervenute in un'onda di bontà ristoratrice.

La grazia di Dio, attraverso il dono dei Sacramenti ricevuti con rinnovati propositi di bene, scavò solchi indelebili nei cuori. Le meditazioni che si susseguirono, elevate e profonde, gittarono abbondantemente il seme nelle anime disodate e pronte, come nei campi il grano dopo un'aratura profonda.

Alla cura perseverante di ciascuna di noi, far sì che il seme fruttifichi al cento per uno.

Alcune conclusioni.

E' di questi giorni lo svolgimento delle gare catechistiche e dei vari esami. Esami della scuola di Religione e di Propaganda, gara della G. F. C. I. diocesana e regionale, gara del Vicariato, gara di canto... C'è da trarre insegnamento da alcuni rilievi. Vedrete in altra parte del giornale il nome delle socie e dei circoli vincenti. Socie e Circoli che hanno partecipato ai vari esami suddetti, a tutte e due le gare catechistiche ed uno, S. Cecilia, che parteciperà anche alla gara di canto. Quest'ultimo, per chi non lo ricordasse è il Circolo che accoglie le nostre valorose e care lavoratrici della Casilina. Che ci dicono questi rilievi? Che per giungere a quel che desideriamo cioè, che TUTTI i Circoli di Roma prendano parte alle gare catechistiche occorrono due cose da parte anzitutto delle Presidenti e poi delle socie. Primo: essere convinte dell'importanza *capitale* dello studio del Catechismo. Secondo: avere molta, molta buona volontà. Questa ci farà superare mano a mano gli ostacoli che si frappongono: farà sì che le nostre buone circoline si abituino, magari con progressi da registrarsi anno per anno, all'idea di potere e dovere dare anche un esame di Catechismo.

La gara, che accende sante emulazioni, spronerà anche le più inerti. Prepariamoci fin da ora a corrispondere meglio, nel prossimo anno.

Uno sguardo al futuro.

Viene l'estate, è vero? e arriva il periodo delle vacanze. Per chi non fosse eccessivamente stanca e sentisse il desiderio di approfondire la

propria preparazione, ricordo le settimane estive che « Squilli » ci elenca.

Non c'è nessuna che si senta tentata a togliere qualche breve giorno alle proprie vacanze per raccogliersi in utile studio, per potere nel prossimo autunno lavorare con maggiore consapevolezza e convinzione? Chi fosse tentennante si decida; un piccolo sforzo per un grande bene.

A tutte l'augurio di trascorrere lietamente e cristianamente questi mesi estivi, per ritrovarci con forze rinnovate, pronte ad un nuovo anno di lavoro.

La Presidente Diocesana.

VITA NOSTRA

Comunicazioni del Consiglio Diocesano.

In seguito alle dimissioni presentate dalla signorina Maria Mancini, la presidente diocesana ha nominata sua segretaria la signorina Grazia Cocco, presidente del Circolo S. Scolastica.

Il saluto del Consiglio Diocesano.

Domenica 14 luglio alle ore 18 le dirigenti Diocesane saranno in sede per salutare tutte le dirigenti di Circolo.

Congressino Aspiranti-Beniamine.

Il 29 luglio alle ore 17 avrà luogo il Congresso per le Aspiranti e Beniamine, alla Sala Pio VI. Parleranno un aspirante e due beniamine e la delegata diocesana.

Parola di Propaganda.

Il giorno 25 alle ore 16,30 avranno luogo gli esami della scuola di Propaganda.

Sezione Studenti.

Domenica 23, la Sezione chiuderà l'anno scolastico con una funzione a S. Sabina alle ore 7,30 e visita alla villa de' Cavalieri di Malta.

Sezione impiegate.

Luglio - 3^a Domenica. — S. Messa ai SS.mi Apostoli alle ore 8,30 celebrata dal nostro Assistente Ecclesiastico. La Santa Messa verrà applicata in suffragio del padre della nostra cara sig. N. Canducci.

1^o Venerdì del mese. — Alle ore 19,30 funzione in onore del Sacro Cuore con meditazione dell'Assistente Ecclesiastico, nella Chiesa di S. Maria della Pietà in Piazza Colonna (ingresso in via dei Bergamaschi n. 56).

Ogni martedì, riunione in sede delle socie alle ore 19,45.

Ogni venerdì, in sede, lezione di religione tenuta da Mons. Paschini, alle ore 19,45.

* *

Si avvertono tutte le socie che le fotografie del Giubileo si ritirano in sede, ogni martedì e venerdì, dalle ore 19,45 alle 21.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Archiep. Philippen., *Vicesgerens*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

Roma — Tipografia della Madre di Dio — Via Tor de' Specchi, 5-A